

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBUONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 3,00

Un numero separato cent. 10

Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

La voce della Patria - Il dovere dell'ora

I risultati dei comizi politici di domenica prossima decideranno delle sorti d'Italia. Guai se fossero tali da mandare alla Camera un numero ragguardevole, sovrachante, di elementi torbidi e violenti, sovvertitori dell'ordine e delle libere istituzioni. Oscuri giorni si preparerebbero alla Patria nostra: ne seguirebbe irreparabile la rovina della Nazione.

Chi di voi, dunque, o buoni cittadini del Collegio elettorale di Siena, non riconosce la necessità, non sente già nell'animo il dovere di accorrere tutti alle urne (gli avversari non le disertano!) e di votare per i candidati del partito dell'ordine affinché, sia risparmiata alla Nazione tanta rovina, risparmiato tanto danno?

Mai forse con voce più possente e più austera come ora la Patria chiese ai figli suoi il vostro adempimento di un dovere!

E adempiamolo tutti, questo dovere, con lo sguardo rivolto all'immagine augusta della Patria cara, con alta coscienza di buoni cittadini.

Vadano alle urne i mutilati e, levatisi nella bellezza delle ragioni di diritto nazionale e di umana giustizia che ci determinarono a entrare in guerra, caccino addietro i vili e i tristi che, dopo avere fornicato col nemico, or nei comizi e sulla stampa tentano di svalutare la nostra magnifica vittoria; e votino per coloro che vogliono assicurati i frutti della medesima.

Vadano alle urne i combattenti, e là, lungi dal rinnegare l'opera di sacrificio compiuta, il sostenga il ricordo del superbo passato, — là, fieri della fiamma di gloria che recinge la loro fronte, depongano nell'urna la lista dei candidati che vogliono non la rovina ma il bene della Patria, il bene di tutti.

Vadano alle urne gli impiegati dello Stato e degli Enti locali e, posta da banda ogni ragione di malcontento, votino per la causa dell'ordine e la sicurezza delle istituzioni.

Vada alle urne il contadino, il lavoratore della terra, e là, scorto l'inganno tesogli dai socialisti con promesse che scalzerebbero le basi del diritto di proprietà, e che gli vengono fatte solo per

sfruttare a scopo elettorale la sua buona fede e la sua tasca, dia il voto ai candidati che ci assicurano la quiete feconda dei campi, la pace nel seno delle famiglie, la pace nelle belle contrade d'Italia.

Accorriamo tutti alle urne, operai del pensiero e della mano, e là un solo alto e sacro dovere ci unisca, la preservazione della Patria da convulsioni rivoluzionarie, da funeste dittature demagogiche.

Il popolo italiano ha troppo sofferto il peso della tirannide attraverso i secoli della sua grande storia per poter tollerare oggi qualsiasi sopraffazione e prepotenza di minoranze.

Chi, astenendosi dal voto, facesse il giuoco dei socialisti, dei nuovi « barbari », così qualificati da Giuseppe Mazzini prima ancora che ne potesse vedere all'atto pratico tutta quanta la selvaggia violenza, tradirebbe la Patria, mostrerebbe di non avere coscienza dei suoi doveri civili.

Elettori del Collegio politico di Siena! E' per il bene supremo della Nazione e per la efficace tutela degli interessi delle nostre regioni che noi vi esortiamo ad affermarvi concordi sulla lista seguente:

Bruchi avv. Arturo

Duranti avv. Guglielmo

La Pegna avv. Alberto

Luzzatto ing. Arturo

Nasini prof. Raffaele

Sanarelli prof. Giuseppe

Sclavo prof. Achille

Come sapete, il simbolo scelto a caratterizzare la nostra lista è l'ARATRO, simbolo di pace e di lavoro.

Montalcino, 11 novembre 1919

La Direzione

Ciò che attende il Casentino dall'on. LUZZATTO

Fra le personalità della lista democratica per il nostro Collegio interprovinciale, quella che in Casentino incontra maggiori simpatie è l'on. Luzzatto.

Quel tanto che noi sappiamo di lui, che cioè con la sua infaticabile attività e con la sua alta competenza tecnica è riuscito in breve volger di tempo ad industrializzare magnificamente il Valdarno, basta a farcelo apprezzare al suo giusto valore. E l'on. Luzzatto avrà — ne siamo certi — nella prossima lotta elettorale i voti dei casentinesi, avrà qui anzi un vero plebiscito di stima e di ammirazione.

Il Casentino è una regione quasi esclusivamente agricola, e sotto questo aspetto — grazie specialmente all'opera indifesa dell'on. Sanarelli — ha ormai raggiunto un promettente sviluppo.

Ma il Casentino possiede anche tesori per divenire una regione industriale di prim'ordine. Esso ha, come il Valdarno, giacimenti ligniferi ricchissimi, ha dovizia di legnami e combustibili, ha forze idrauliche imponenti, ha materie prime di altro genere abbondantissime. Ora tutto ciò è latente in seno ai colli e nel fondo delle nostre vallate, e solo la guerra ha rivelato in parte tanta ricchezza.

Egli è che a noi è mancato l'uomo quale ha avuto il Valdarno in Luzzatto, l'uomo dalle geniali ed audaci iniziative, il tecnico sapiente creatore ed organizzatore d'industrie atte a sfruttare, tante ignorate ricchezze. Ed è per questo che tanti nostri forti lavoratori hanno dovuto sempre emigrare in cerca di quel lavoro che i soli campi non possono dare, portando allo straniero tesori d'operosità intelligente e feconda.

Suscitatore di industrie e di energia, tecnico valoroso ed operoso autorità indiscussa nei consigli di potenti sodalizi industriali, l'on. Luzzatto può benissimo creare un industrialismo casentino se come felicemente ha saputo creare e far prosperare l'industrialismo valdarnese.

Il problema dell'acqua in Val d'Orcia e Val di Chiana

Abbiamo riferito in uno dei precedenti numero che di questo importante problema igienico a beneficio di alcuni Comuni della Val d'Orcia e della Val di Chiana s'interessa con attività fervida ed alacre l'on. **Arturo Luzzatto**.

Annunziamo oggi che giorni addietro si riunirono a Grosseto il conte Silvio Piccolomini sindaco di Pienza e presidente del Consorzio per l'acquedotto, l'on. Luzzatto, il R. Commissario del Comune di Grosseto, l'on. Ciacci e gli ingegneri Mascagni, Mazzi, Piccioli e Biagioli allo scopo di conciliare gli interessi delle popolazioni maremmane, di quelle dell'Orcia e della Chiana riguardo alla ripartizione delle acque dell'Amiata.

Dopo lunga discussione fu convenuto che mentre le sorgenti del versante maremmano potrebbero esser destinate alle popolazioni di quella regione, la sorgenti

te invece dell' Ermicciolo, che trovasi nel versante senese, dovrebbe essere assegnata al Consorzio Val d' Orcia-Val di Chiana, tranne eventualmente la quantità d'acqua necessaria all'approvvigionamento della città di Massa Marittima.

Ottenuto così l'accordo di massima venne stabilito di concretare in una prossima adunanza i dettagli della convenzione, che otterrà la scopo prefissosi di conciliare gli interessi egualmente legittimi dalle due regioni.

Il programma dei nostri candidati

Proclamati a Siena in una solenne riunione di elettori là convenuti da ogni parte del Collegio, i nostri candidati hanno lanciato il loro programma in cui è detto che essi sono contro i partiti che, agitando la bandiera della lotta di classe, vorrebbero condurre il paese alla guerra interna e alla rovina.

Il senso di giustizia della democrazia — leggesi nel programma — accetta il principio delle organizzazioni di classe, ma respinge quello della lotta di classe; anziché in basso tende sempre più ad una livellazione in alto, chiamando le classi lavoratrici ad una più larga partecipazione alla vita dello Stato; esige la cooperazione l'armonia e la disciplina di tutte le classi e di tutte le forze nazionali: mira a realizzare tutte le riforme necessarie anche le più audaci; pur mantenendo il rispetto al diritto di proprietà, è disposto a riconoscerle nuovi doveri e limiti nuovi, come ad accogliere i più coraggiosi provvedimenti per restaurare la finanza pubblica, non vuole restringere la politica nazionale al concetto confessionale o di classe, ma la vuole improntata alla libertà civile e religiosa, alla tutela della moralità pubblica, al sentimento nazionale e di Patria; vuole, infine, mantenere inalterata la concordia tra proprietari e contadini, fra industriali e operai, allo scopo di spingere al massimo rendimento la produzione del Paese, di assicurare la prosperità nazionale e di mantenere la pace sociale.

A tale scopo, riteniamo necessario che si provveda ad una più efficace legislazione sociale del lavoro, al sollecito riconoscimento giuridico delle organizzazioni professionali e all'istituzione dei Consigli provinciali di agricoltura, con rappresentanza della proprietà e del lavoro; riteniamo doverci sempre più propugnare e incoraggiare, fra altri: i contratti collettivi di lavoro, la partecipazione agli utili, la cooperazione di produzione e di consumo, la disciplina del contratto di lavoro e d'impiego, la fissazione dei salari minimi variabili col variare del costo della vita, regolati da speciali commissioni legalmente riconosciute, una più severa vigilanza sul lavoro dei fanciulli, la protezione dell'infanzia, la mercede eguale, a eguale rendimento, così per gli uomini come per le donne, che, durante il lungo periodo della guerra, hanno dato così mirabile prova di abnegazione patriottica e di disciplina operosa ».

Relativamente alle provvidenze spettanti al Potere legislativo, i nostri candidati pongono in prima linea la Scuola che essi vogliono educatrice degli spiriti, capace di trasformare le folle brute in popolo cosciente. Avvertono poi:

« Dobbiamo favorire con ogni mezzo il ritorno alla terra, sorgente di forza fisica, di virtù morale e di prosperità nazionale. Ma dobbiamo anche elevare professionalmente i figli delle

classi artigiane e della piccola borghesia, perchè sfolino gli impieghi parassitari, ed entrino, più agguerriti e meglio preparati, nel vastissimo campo della industria, recandovi la luce della coltura e dei progressi tecnici.

« L'insegnamento professionale costituisce non solo uno dei problemi sociali più alti, ma una questione economica di primo ordine interessante tutta la vita industriale, in quanto può essere per l'Italia sorgente di prosperità o ragione di decadenza.

« E' alla fecondità del nostro suolo e al lavoro delle nostre officine, che dobbiamo richiedere i mezzi necessari, per sottrarci una buona volta, all'eccessivo tributo delle importazioni necessarie ai bisogni della nostra esistenza, e per vincere nella gara fra gli interessi mondiali concorrenti ».

Qui i nostri candidati enumerano i provvedimenti e tutte quelle opere pubbliche dirette a conseguire una più intensa produzione agricola e utilizzazione delle ricchezze minerarie nazionali.

Nei riguardi della tutela della salute pubblica, essi ritengono che debbasi attuare con ogni mezzo necessario:

« una sempre più estesa applicazione delle misure destinate a redimere igienicamente il Paese, approvvigionando di acque salubri ogni centro abitato, provvedendo al risanamento edilizio di tutte le case e di tutti i quartieri insalubri, promuovendo coraggiose riforme in tutti i rami della vigilanza igienica, dell'assistenza domiciliare e ospitaliera coordinata al funzionamento delle Casse di assicurazione contro le malattie ».

I nostri candidati vogliono inoltre:

« l'onere dei tributi distribuito equamente in un senso rigorosamente progressivo, e il sollievo dei Comuni dal disagio economico onde sono travagliati.

« I Comuni — bene avvertono — sono i veri palmo nei quali respira tutto il Paese, e perciò la restaurazione economica delle Amministrazioni locali, oggi oberate da passività irrimediabili, avvierà sicuramente il Paese verso una vita nuova e verso una più facile pacificazione sociale.

« Lo Stato deve perciò venire in aiuto della vita locale, avocando a sé i debiti comunali e provinciali ».

Quali immediate provvidenze derivanti dalla guerra, essi propugnano

« una organizzazione sempre più generosa ed efficace dell'assistenza e del patronato a favore dei gloriosi combattenti, che alla Patria hanno dato tanta parte di sé, e a favore di chi alla Patria ha sacrificato il figlio, il padre, lo sposo, ed invocano da parte di tutti una propaganda sempre più assidua, atta ad illuminare l'opinione pubblica intorno alle fondamentali realtà che sono la conseguenza della guerra, sul compito arduo e delicato che spetta in quest'ora difficile ad ogni buon cittadino, ricordando che è sempre preferibile realizzare e consolidare miglioramenti pratici e continuativi, anziché abbandonarci a sogni irrealizzabili di illusorie felicità e di utopistiche grandezze.

« Il nostro Paese — soggiungono — sente, oggi più che mai, bisogno di tranquillità, di operosità, di compattezza nazionale, perchè superata felicemente l'attuale momentanea crisi di riassetto, intende partecipare al più presto, con la certezza del successo, alle pacifiche gare del lavoro in un mondo rinnovato di amore, di giustizia e di solidarietà umana!

Bruchi avv. Arturo
Duranti avv. Guglielmo
La Pegna avv. Alberto
Luzzatto ing. Arturo
Nasini prof. Raffaele
Sanarelli prof. Giuseppe
Selavo prof. Achille

Agli operai che, illusi e fuorviati emettono nei cortei e nei comizi socialisti grida esaltanti il bolscevismo, ricordiamo le parole ammonitrici dall'on. Turati: « Nell'animo delle folle meno colte si crea il mito del bolscevismo non vantaggioso per il proletariato nè per le classi abbienti. Dobbiamo dunque bandire queste ideologie ».

Il genetliaco del Re

Vittorio Emanuele III. compie oggi il 50. anno di Sua età.

All'augurio devoto degli italiani per il bene Suo e della Sua Famiglia noi ci associamo con animo riverente.

Il Re all'Esercito e alla Marina

L'augusto Sovrano, al quale nel giorno anniversario della nostra vittoria il Ministro della Guerra espresse i sentimenti di ammirazione e di devozione dell'Esercito, rispose col seguente telegramma:

Ricevo con sommo compiacimento in questo memorando anniversario il saluto dell'Esercito vittorioso, e lo contraccambio coi sensi della più viva riconoscenza e col sicuro presagio che la sua gloria, conquistata col valore e col sacrificio, brillerà più chiara e fulgente nel volgere degli anni.

Vittorio Emanuele

« Al telegramma del Ministro della Marina S. M. rispose con le seguenti parole di altissimo elogio:

Il pensiero che l'Armata mi rivolge in questa data gloriosa desta una eco di viva riconoscenza nell'animo mio conscio dell'eroismo e dell'abnegazione di cui essa ha dato prova negli aspri cimenti di questi memorandi anni di guerra. Ai valorosi campioni del mare giungano, col saluto che loro di cuore ricambio, i miei voti migliori ».

Vittorio Emanuele

CRONACA

Una buona notizia diamo oggi alla nostra popolazione.

Autorevoli persone di qui, preoccupate delle giuste lamentele del pubblico per la assoluta deficienza delle paste alimentari e dei generi di private, si sono rivolte a S. E. La Pegna e all'on. Luzzatto per ottenere un'assegnazione maggiore di questi generi di maggiore consumo nel nostro Comune.

In seguito alle premure subito fatte da S. E. La Pegna e dall'on. Luzzatto, il Sottosegretario dei Consumi assegnava all'intera nostra Provincia altri ottocento quintali di semolino ed il Comune nostro potrà così finalmente ricevere una sufficiente quantità di pasta alimentare.

Anche per i generi di private sono stati ottenuti immediati miglioramenti.
Benissimo!

Nuovo dottore. — All'Università di Siena ha conseguito la laurea in medicina, con votazione quasi plenaria, l'egregio giovane sig. Benedetto Barni, figlio del prof. Giovanni R. Ispettore scolastico della nostra Provincia.

Al neo dottore che in questi ultimi anni ha saputo conciliare l'attenzione agli studi coi gravi doveri militari, i nostri rallegramenti vivissimi e quelli della popolazione montalcina se che tanto affetto nutre per il prof. Barni e la sua famiglia.

Necrologio. — Giovedì scorso, 6, fu qui di passaggio diretta a Porronà in comune di Cinigiano la salma del compianto prof. Iader Bruchi.

Veniva da Ravenna dove il chiarissimo professore era chirurgo primario in quello Spedale, colpito dal collega e dalla popolazione e dove spirò d'influenza nel decorso anno.

Dal popolo di Porrona e quello di Cinigiano la salma dell'estinto ebbe largo e commovente tributo di onoranze.

Alla memoria dell'insigne professore va il mesto saluto nostro; al padre suo l'espressione affettuosa di conforto al suo dolore.

Italiani! Ricordiamo che un tempo fummo sottoposti alle oppressioni secolari, — che un solo pericolo ha sempre minacciato la nostra esistenza nazionale, il pericolo delle discordie civili che oggidì troppo accennano a ripullulare.

Anche nel medio evo, anche nel periodo del risascimento noi italiani eravamo i primi nei traffici, nelle industrie, nelle scienze... Nonostante tutti questi primati fummo schiavi dello straniero. Oggi i dissidi acri e fatali possono provocare le decadenze sfruttate dagli stranieri.

Socialisti, liberali, conservatori, di qualsiasi colore politico e religioso, sovra ogni altra dottrina, sovra ogni altra questione, devono riconoscere la necessità di un'Italia sicura, sottratta a tutti i pericoli stranieri. Se essa perisse a che varrebbero le nostre dispute? Ognuno di noi, prima che al partito, deve appartenere alla Nazione. La redenzione della Patria è il fondamento della redenzione sociale.

Nostre Corrispondenze

DA MONTEVARCHI

Domenica scorsa l'on. Arturo Luzzatto espone agli elettori il suo programma.

Il Teatro era gremito di pubblico.

Erano presenti anche gli altri candidati S. E. Lapegna, prof. Sanarelli, avv. Duranti e prof. Nasini.

L'oratore venne presentato con belle e vibranti parole dal comm. Rubeschi, presidente dell'Associazione democratica la quale conta otto mila iscritti.

L'on. Luzzatto, interrotto spesso da calorosi applausi, pronunciò un dotto e poderoso discorso, confortato da argomenti tecnici e dati statistici, e illuminato da una scorta sicura di una eccezionale competenza nel campo industriale ed agricolo.

Dopo il discorso, il gruppo dei candidati, preceduto dalle musiche e dalle bandiere delle Associazioni, è seguito da un imponente corteo, si recava alla sede dell'Associazione democratica, dove dal balcone in seguito alle clamorose inchieste del pubblico parlarono applauditi l'on. Sanarelli, l'avv. Duranti e l'on. Luzzatto.



I NOSTRI CANDIDATI

Avv. Bruchi Arturo

Avv. Duranti Guglielmo

Avv. La Pegna Alberto

Ing. Luzzatto Arturo

Prof. Nasini Raffaele

Prof. Sanarelli Giuseppe

Prof. Sclavo Achille

DA S. GIOVANNI VALDARNO

Provenienti da Montevarchi furono qui domenica scorsa, accolti con grande entusiasmo dalla popolazione, l'on. Luzzatto, S. E. La Pegna, l'on. Sanarelli, il prof. Nasini e l'avv. Duranti.

Per recarsi all'Asilo — dove ebbe luogo un banchetto di oltre 500 coperti — essi passarono tra due ali fittissime di cittadini mentre dalle finestre imbandierate piovevano fiori e manifestini multicolori.

Nel campo nostro

Da noi soltanto i socialisti spiegano la maggiore attività... anche a suon di musica.

Gli altri partiti — compreso il nostro — non partecipano alla lotta coll'energia necessaria, con speroso fervore.

Noi esortiamo gli amici a non lasciarsi cogliere dalla paura. Le Autorità hanno ordini precisi e categorici, reprimere ogni tentativo di violenza e di intimidazione.

Affrontiamo dunque la lotta senza debolezze come ne abbiamo diritto e dovere.

Norme per gli elettori

il contrassegno della lista democratica

Il cittadino che, nel giorno delle elezioni, si recerà alla Sezione elettorale per dare il suo voto, dovrà tenere presenti le norme che qui

sotto sono riprodotte:

Le schede non si possono piegare, nè farvi segni, o cancellature, a pena di nullità.

Vi si possono scrivere soltanto, con inchiostro nero e a mano, due nomi di candidati, che, se sono scelti fra quelli della nostra lista, costituiscono due voti preferenziali; se invece sono scelti fra quelli di altre liste costituiscono due voti aggiunti, i quali vanno a beneficio degli avversari.

Non si può scrivere un voto aggiunto e uno preferenziale, nè si possono scrivere più di due nomi, perchè la legge lo vieta. In tali casi il voto di lista è valido, ma i voti preferenziali od aggiunti sono dichiarati nulli.

La scrittura dei due nomi deve essere fatta su tutti e due i lati della scheda, perchè poi al momento della votazione, la scheda, senza ripiegarsi, deve essere dall'elettore introdotta nella busta, che gli consegna il Presidente, e strappato che sia il talloncino della busta, si deve poter leggere, attraverso il foro che ne risulta, i nomi scritti nella scheda.

Se questi fossero stati scritti in una sola faccia della scheda potrebbe verificarsi facilmente il caso che la scrittura si trovasse dalla parte opposta a quella del foro della busta.

ADOLFO TEMPERINI, Direttore

ANGELO ANDREINI, Gerente responsabile
Montalcino, Tip. del "Progresso"

ELETTORI

del Collegio di Siena !

Date i vostri suffragi, date i vostri voti agli uomini insigni ed operosi che qui vi presentiamo:

Bruchi avv. Arturo

Duranti avv. Guglielmo

La Pegna avv. Alberto

Luzzatto ing. Arturo

Nasini prof. Raffaele

Sanarelli prof. Giuseppe

Sclavo prof. Achille

Il loro programma non dimentica la nostra maggior ricchezza nazionale: l'agricoltura. Votate perciò la lista con la sicura coscienza di contribuire al bene generale.